

Scuola dell'Infanzia Paritaria "Corbucci-Verni"
Via Gaibarella I, 4 - San Giovanni in Marignano

ISTITUTO MAESTRE PIE DELL'ADDOLORATA

PROGETTO PEDAGOGICO

Triennio 2022-2025

Sezione Primavera

www.scuolemaestrepiesgm.it

e-mail maestrepiesgm@gmail.com

tel. 0541-955109

PREMESSA

STORIA DELLA NOSTRA FAMIGLIA RELIGIOSA

L'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata deve il suo essere ad Elisabetta Renzi, nata a Saludecio di Rimini nel 1786.

Proveniente da famiglia nobile e benestante, Elisabetta sentì la chiamata di Dio a consacrarsi a Lui e ai fratelli, da servire "con l'affetto di mille cuori, con l'azione di mille mani", attraverso l'opera educativa.

Nonostante la difficoltà dei tempi, s'impegnò affinché nascessero scuole "in ogni piccolo paese" della Romagna, preoccupata soprattutto del fatto che ci fosse tanta ignoranza nelle cose di fede e certa che tanto bene ne sarebbe derivato per tutta la diocesi. Le sue scuole erano aperte alle donne, che a quel tempo non avevano nessun tipo di istruzione scolastica. Secondo lei, infatti, una donna consapevole della propria dignità e formata dal punto di vista umano e religioso era la salvezza della famiglia.

La prima scuola sorse nel

piccolo centro di Coriano, presso Rimini.



A poco a poco Elisabetta Renzi diffuse le sue fondazioni in tutta la Romagna, coadiuvata in ciò da un gruppo di religiose educatrici, da lei formate e riunite sotto il nome di "Maestre Pie dell'Addolorata", che ne ereditano il carisma e la passione per l'educazione religiosa, morale e civile della persona umana, in particolare della donna.

Intorno al 1858 attraverso contatti con i maestri delle scuole pubbliche, istituì a Savignano sul Rubicone, la prima scuola di formazione per le sue maestre, che preparasse le suore ai nuovi metodi. L'obiettivo era che le maestre potessero dare ad ogni alunna ciò di cui aveva bisogno per sviluppare appieno le proprie potenzialità e personalità. Madre Renzi morì nel 1859.

Il 18 Giugno 1989 fu beatificata da Papa San Giovanni Paolo II.

Le Maestre Pie dell'Addolorata, figlie della Beata Elisabetta Renzi, continuano l'apostolato educativo

nelle scuole che hanno via via fondato in Italia e nelle Missioni, coadiuvate dai laici che ne condividono gli intenti educativi.

RIFERIMENTI PEDAGOGICI

La nostra scuola intende realizzare le proprie finalità educative in un clima di famiglia, sempre in atteggiamento di donazione cordiale e serena, di servizio umile e generoso, di rispetto della dignità e della libertà degli alunni, testimoniando in tal modo, nel mondo la presenza perenne dell'AMORE di PREDILEZIONE DI CRISTO per i fanciulli, gli adolescenti e i giovani. La comunità educante agisce nella consapevolezza che l'educazione è un servizio all'uomo, figlio di Dio, al quale proporre un chiaro e positivo modello di uomo e di società. Pertanto essa rivolge una particolare attenzione allo stile di vita e al comportamento, individuando quale prima responsabilità dell'educatore quella di essere modello di autentici valori, nella attività scolastica, come nella vita quotidiana. Sull'esempio di Elisabetta Renzi che

diresse e plasmò l'Istituto dimostrandosi, con la sua stessa vita, maestra di virtù in coerenza ai valori di umiltà e di carità che impartiva alle consorelle e alle alunne, oggi nelle scuole delle Maestre Pie ci si impegna di realizzare una comunità educante. Questo comporta la condivisione degli ideali di Madre Elisabetta:- condividere lo stesso stile educativo,
- perseguire gli stessi obiettivi,
- valorizzare la preparazione e il continuo aggiornamento professionale del proprio sapere,
- esprimere amorevolezza verso ogni bambino accolto nella propria unicità.

Il metodo preventivo, pilastro dell'opera educativa di Madre Elisabetta, chiede che l'adulto diventi un modello di vita. Tale metodo si esplica:

- nell'amorevolezza ai bambini
- nella cura speciale di studiare e conoscere i bambini, seguendone personalmente il cammino di crescita,
- in parole gratificanti e di incoraggiamento,
- in un rapporto di fiducia e stima con le famiglie.

Quello che si è andato a delineare nel corso di questi anni è un modello di scuola in rete con altri soggetti che, a vario titolo, concorrono all'erogazione del servizio di istruzione e di formazione.

La nostra scuola dell'infanzia si delinea come "scuola libera" ed aperta al territorio, ma anche responsabile e testimone della propria identità e della propria autonomia progettuale. In quest'ottica la nostra scuola è pensata assieme alle altre istituzioni educative, si rapporta con il mondo della politica, dell'economia, della cultura e della società nel suo complesso.

È scuola cattolica, svolge un servizio pubblico ed è aperta a tutti, indipendentemente dal credo e dalla cultura.

Tutti i membri della comunità educante collaborano attivamente a fare della scuola un luogo di formazione integrale della persona.

La nostra scuola pone la **centralità della persona** come criterio fondante dell'azione educativa. Intende promuovere la formazione completa della personalità del bambino da 0 ai sei anni con la prospettiva di formare soggetti liberi, responsabili e partecipi alla vita sociale. Costruisce un 'umanesimo integrale' che considera e accoglie le diversità come ricchezza. Riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa chiedendo ai genitori di condividere il progetto educativo e di collaborare alla sua realizzazione.

La scuola persegue l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, e pone al centro della sua azione educativa il bambino in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

Le nostre scuole dell'Infanzia Maestre Pie, seguendo i suggerimenti delle Indicazioni per il curricolo, offrono a ciascun bambino un ambiente di vita e di cultura, un luogo di apprendimento e di crescita dalle forti connotazioni culturali, pedagogiche e didattiche, che valorizzano la diversità e considerano ogni bambino protagonista e costruttore della propria personalità, attraverso l'interazione con gli adulti, con i coetanei, con le cose e con i contesti di vita, con i simboli e i linguaggi della nostra cultura.

Perciò la scuola si impegna a promuovere e ad attuare, attraverso i campi d'esperienza, i quattro punti fondamentali presenti nelle Indicazioni per il curricolo: la maturazione dell'identità, lo sviluppo dell'autonomia, l'acquisizione delle competenze e lo sviluppo della cittadinanza.

STORIA ED IDENTITA' DELLA SEZIONE PRIMAVERA "CORBUCCI-VERNI"

La Scuola "Corbucci-Verni" fu istituita nell'anno 1912 per accogliere i bambini del paese e frazioni dai 3 ai 6 anni di età, alcuni dei quali appartenevano a famiglie benestanti, mentre la maggior parte di essi era costituita dai figli di mezzadri, essendo S. Giovanni in Marignano situato in una zona rurale, e altri di condizioni notevolmente povere.

Questi ultimi, in parte, frequentavano la scuola gratuitamente o pagavano una retta mensile ridotta, ma con gli stessi diritti degli altri (ad esempio alla minestra).

I fondatori della nostra scuola furono il Comm. Avv. Pietro Corbucci e l'Ing. Giuseppe Verni, i quali, con il loro generoso contributo, modificarono e arredarono i locali, fino allora adibiti ad altri usi, sia pure con la collaborazione, adeguata alle loro modeste possibilità, delle Maestre Pie.

L'educazione dei bimbi era affidata interamente alle Religiose e l'amministrazione era tenuta dall'Istituto tramite una sua delegata.

Negli anni '50, i suddetti locali, non più sufficienti al numero sempre crescente dei bambini e alle nuove esigenze dei tempi che cambiavano, hanno subito altre rilevanti modifiche riguardanti soprattutto le aule che sono state adattate tutte su uno stesso piano (piano terra) vicino al salone per la ricreazione, molto più ampliato rispetto al precedente, agli spogliatoi, ai bagni e al giardino sempre più adeguato alle esigenze e ai gusti dei bimbi della scuola dell'infanzia. Così tutti gli ambienti ristrutturati e rinnovati, sono stati resi più accoglienti e luminosi oltre che più grandi, anche se con il passare degli anni, hanno richiesto altri lavori di manutenzione, di ripulitura, di messa a norma dei vari impianti ecc.

Ciò è stato possibile, ancora una volta, grazie al grosso contributo della benemerita famiglia Verni, che, in quell'occasione, ha pagato tutto il materiale didattico montessoriano, più la costruzione del cortile antistante alla Scuola dell'infanzia e del giardino, ricco di giochi e di piante. L'Istituto, da parte sua, ha rinnovato l'arredamento, sia pure con grandi sacrifici. Inoltre, data la grande richiesta, è nata anche la Sezione Primavera, dove sono accolti i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

Da settembre 2007 la sede della sezione primavera è nel nuovo edificio costruito accanto al vecchio e accessibile da via Gaibarella I. Per l'Istituto si è trattato di un investimento molto importante sia a livello di progettualità che di innalzamento dell'offerta al territorio. Nella sede si trovano al piano terra la sezione primavera e la scuola dell'infanzia, al I piano la scuola primaria "Maestre Pie". Nell'edificio preesistente si trovano invece la segreteria dell'Istituto e la scuola secondaria di I grado "Santa Filomena".

FINALITA'

La nostra scuola, fondata sul carisma della Beata Elisabetta Renzi è una scuola di ispirazione cristiana e, come tale, pone la centralità della persona come criterio regolatore della prassi educativa. Si intende promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata, utilizzando e garantendo una libertà di insegnamento capace di educare alla democrazia, alla responsabilità ed alla solidarietà. Attraverso la costruzione di 'umanesimo integrale' ci proponiamo non solo di accogliere ma anche di considerare le diversità come fonte originale di ricchezza e arricchimento. Elaboriamo pertanto progetti di integrazione delle multiculturalità e di inclusione delle diverse abilità. Riconosciamo alla famiglia la primaria funzione educativa chiedendo ai genitori di collaborare e partecipare alla realizzazione del progetto educativo.

La nostra idea di bambino è quella di un soggetto attivo e competente sin dai primi anni di vita, con spiccate capacità cognitive e relazionali, la cui personalità in formazione richiede cura ed attenzione, proposte educative individualizzate coerenti e mirate a favorire il suo completo ed armonico sviluppo.

Il nostro progetto pedagogico si basa su un'idea di nido quale luogo che favorisce la crescita globale dell'individuo attraverso relazioni significative, offrendo al bambino la possibilità di apprendere, sperimentare, conoscere e creare.

La scuola cattolica inoltre si pone di:

- aiutare la persona a costruirsi a partire dalla propria interiorità:
 - a scoprire la verità totale di se stessa come un ESSERE donato alla vita e al quale la vita è stata donata del tutto gratuitamente secondo un mirabile progetto di AMORE;
 - a trasmettere i veri valori della vita: rispetto della persona, amicizia, lealtà, verità, fraternità, pace, solidarietà, altruismo...
- formare globalmente il bambino dal punto di vista emotivo-affettivo, psicomotorio, cognitivo, relazionale e sociale:
 - recuperare il gusto dello scoprire, del conoscere e del fare come mezzi di crescita e realizzazione della persona;
 - educare ai valori religiosi e cristiani: rapporto personale con Gesù che si realizza mediante la preghiera.
- portare i bambini ad avere una mente aperta, critica e soggettiva in grado di acquisire metodi e strategie per affrontare la quotidianità, al fine di potersi elevare, in futuro, ai più alti concetti del BENE, del VERO e del BELLO.
- promuovere la centralità del bambino, l'apertura, il dialogo, la condivisione degli aspetti valoriali,
- essere luogo di consulenza pedagogico-educativa alla famiglia,
- porre l'attenzione al processo educativo e non al prodotto.
- operare la sintesi tra cultura e fede e tra fede e vita, attraverso una didattica attuata alla luce del messaggio evangelico.
- accogliere le "diversità considerando "le differenze" e le specificità di ognuno come una risorsa per l'educazione.
- Accogliere la multiculturalità\interculturalità favorendo una mediazione tra le differenti culture dei bambini.

LINEE PEDAGOGICHE di riferimento adottate da Madre Elisabetta Renzi, fondatrice dell'Istituto, e aggiornate, mediante l'esperienza, nei cambiamenti culturali, storici, sociali, ...

- **Giovanni 10,10-12** "Come il padre ha amato me così anch'io ho amato voi."
- "L'amore è la motivazione principale dell'educazione, il motore che dà forza e coraggio."
- **Giovanni 14,15** "Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama."

- Accoglienza, umiltà, attenzione, disponibilità e pazienza, sono le vie che Gesù, con la sua vita, ci insegna a mettere in pratica con i più piccoli.
- **Cantico dei Cantici 8,11 7-9** Parla dell'alleanza come un contratto nuziale, così come Dio e Israele si sono giurati amore, noi, con fiducia e rispetto, diamo tutte noi stesse per l'amore di questa scuola.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

Da un anno a questa parte la sezione primavera fa parte di un percorso di sperimentazione di polo dell'infanzia. Questo ha un peso notevole sull'organizzazione del servizio. Nella sezione primavera sono accolti bambini con età da 24 a 36 mesi.

Infatti i bambini della sezione primavera hanno l'opportunità di spostarsi in autonomia nell'aula della sezione dei tre anni se interessati all'attività che propone l'altro gruppo; questo avviene soprattutto nei momenti di gioco libero. Ciò dà l'opportunità ai bimbi di 2 anni, più "competenti" in alcuni campi, di trovare stimoli più adatti a loro, e a quelli di 3 anni di poter riappropriarsi, se lo desiderano, di alcune competenze tipiche dei bambini più piccoli. La crescita di un bimbo non è mai omogenea rispetto a tutti gli aspetti, e il poter "rifare" attività già incontrate, dà la possibilità di consolidare alcuni apprendimenti e, quindi, di sentirsi più sicuri. A livello affettivo questa interazione permette di scambiarsi ruoli e punti di riferimento e rafforzare la sfera relazionale-affettiva. Il corridoio tra le due aule è diventato il terzo spazio educativo per i bambini che si incontrano e lì possono giocare con materiali alternativi come legnetti, pigne, legumi; qui possono sfrecciare anche con le macchinine. Questo spazio, inoltre, è utilizzato per condividere momenti di festa: compleanno della fondatrice della scuola Madre Elisabetta Renzi, festa del Natale, carnevale, ecc. La sezione primavera può usufruire del servizio nanna; tale servizio è aperto anche ai bambini dei tre anni. Chi l'ha detto che automaticamente un bimbo di tre anni non abbia più il bisogno fisiologico di dormire il pomeriggio? Purtroppo spesso i bisogni delle strutture, non fanno più prendere in considerazione i bisogni reali dei bambini, infatti nella maggioranza delle scuole dell'infanzia il pomeriggio non è prevista la nanna. Stessa cosa accade con il progetto di potenziamento della lingua inglese, inizialmente destinato ai bimbi dai 3 anni in su. Tale progetto in tempi antecovid prevedeva in un gruppo misto 3-6 anni la compresenza di un'insegnante italiana e di una madrelingua inglese che parlava solo inglese. Dunque una mattinata a settimana in cui i bambini venivano esposti a due lingue (one person one language) nella quotidianità della giornata. Con l'emergenza Covid siamo stati costretti a dividere il gruppo in piccoli sottogruppi, ma questo ha permesso di poter dedicare maggiore attenzione ai singoli. Alcuni genitori di bimbi di 2 anni hanno insistito perché inserissimo i propri bimbi nel gruppo con i 3 anni (di fatto appartengono alla stessa bolla). Abbiamo colto in questa richiesta un andare aldilà dei confini che noi come scuola fissiamo per aderire a suddivisioni pensate per macro-aree. Nostro obiettivo non è "iniziare" i bambini più piccoli alla performance, ma ci interessa che ci possa essere scambio tra di loro e che attraverso il gioco possano condividere esperienze arricchenti in cui ognuno di loro, in base al proprio livello di sviluppo, può far tesoro di un aspetto piuttosto che di un altro.

La Sezione Primavera, alla quale in tempo di covid si accede direttamente dalla porta-finestra è comunque dotata di un suo specifico ingresso che condivide con la sezione dei 3 anni. Nel piano terra dell'edificio sono ubicate sezione primavera e scuola dell'infanzia (dunque l'intero polo d'infanzia). Nel primo piano si trova la scuola primaria. Nella struttura vicina ci sono: segreteria, cucina, scuola primaria di I grado.

Nell'anticamera dell'ingresso è predisposto un mobiletto in cui si trovano gli stivaletti della pioggia dei bambini; il corridoio è uno spazio condiviso con la sezione dei 3 anni ed è allestito con materiali naturali, non strutturati (pigne, legnetti, legumi, ecc) ed è utilizzato per varie attività educative della mattinata. Nel corridoio, inoltre, vi è un bagno con antibagno, dotato di lavandino, wc, bidet (tutti a misura di bambino), piccola doccia e fasciatoio. L'aula di sezione dispone di un bagno interno con 2 wc, un lavandino e un fasciatoio, ha grandi finestre su due lati affacciate sul cortile. Questa aula è ampia ed è allestita per punti di interesse: angolino morbido dotato di materassi e cuscini, angolo della cucina, tappeto delle costruzioni e delle macchinine, angolo della merenda e delle attività strutturate al tavolo. Nell'aula si trovano, inoltre, gli armadietti, (li collocati in tempo di COVID) tutti contrassegnati dalle foto dei bimbi. La sezione primavera dispone poi di un giardino recintato per le attività all'aria aperta. Nel pomeriggio, questa aula viene attrezzata con dei lettini per la nanna dei bimbi.

Oltre agli spazi specificatamente dedicati, i bimbi della sezione primavera usufruiscono in base ai progetti e alle necessità di tutti gli altri spazi della scuola dell'infanzia che a sua volta è dotata di: n. 3 aule con servizi igienici interni, n. 2 aule, un salone con angolo biblioteca, un'aula "palestra" allestita con tappetoni, e arredi e giochi per attività motoria, due refettori, una cucina, un atrio, un ampio corridoio, i bagni (compreso quello per disabili), le stanze dedicate agli adulti (spogliatoio, servizi igienici, aula insegnanti, aula relax), 2 giardini recintati e un grande parco a sua volta recintato ed utilizzato anche dagli altri ordini di scuola.

Il polo dell'infanzia è dunque costituito da una sezione primavera e da tre sezioni di scuola dell'infanzia.

Personale della scuola:

- Gestore: suor Sabrina Pradarelli
- Segreteria: Catia Clementi
- Coordinatrice pedagogica: Marta Olivieri

Il personale docente della sezione primavera è formato da due educatrici:

- Guarino Chiara
- Fabbri Stefania

Ed un'insegnante di scuola dell'Infanzia Suor Elizabeth Noperi che svolge anche ruolo di assistente/ausiliaria.

Vi è inoltre un'ausiliaria specifica che collabora al lavoro delle educatrici e rappresenta una risorsa fondamentale in particolare nel periodo di ambientamento e affianca l'educatrice di turno il pomeriggio per la nanna.

Il numero massimo dei bambini della sezione è venti. Quando il numero è inferiore, il personale viene proporzionato al numero di bambini frequentanti il servizio, nel rispetto del rapporto numerico richiesto dalle normative. La compresenza delle educatrici è nella fascia oraria 8.30-14.00. Il personale ausiliario è presente dalle 8.00 alle 14.00 e dalle 15.00 alle 16.00.

La scuola dispone del servizio di mensa interna. I pasti vengono preparati all'interno della cucina al piano terra dello stabile in cui si trovano la segreteria e la scuola secondaria di I grado. Tale servizio è gestito da Diapason e fornisce i pasti seguendo la tabella dietetica e i menù forniti dall'ASL della Provincia di Rimini.

ORARIO DI APERTURA e di FUNZIONAMENTO

La sezione Primavera è funzionante secondo calendario scolastico regionale, da metà settembre al 30 giugno.

L'orario di funzionamento del servizio si sviluppa su 5 giorni la settimana, dal lunedì al venerdì ed è così suddiviso:

- 8.00-9.00 ingresso-accoglienza (dalle 7.45 alle 8.00 anticipo su richiesta)
- 9.00-11.45 attività educativa
- 12.00 pranzo
- 12.00-12.15 uscita per chi non pranza a scuola
- 13.00-14.00 uscita post-pranzo
- 13.30-15.30 nanna
- 15.30-16.00 uscita per chi fa la nanna.

PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

L'AMBIENTAMENTO

Un'attenzione particolare va riservata al momento del primo **AMBIENTAMENTO** del bambino all'interno della nuova esperienza educativa. E' un periodo delicato, ricco di emozioni e di cambiamenti; spesso rappresenta la prima separazione dalla dimensione familiare per entrare in una comunità più allargata. E' un tempo prezioso per tutti: per il bambino che scopre un mondo a lui sconosciuto, composto da volti e luoghi nuovi, per i genitori che affrontano ansie e paure legate al distacco dal proprio figlio; per le educatrici che accolgono e scoprono l'unicità di chi viene loro affidato e che instaurano con i genitori relazioni di fiducia reciproca. Questo momento di passaggio avviene in modo graduale, è curato con attenzione per aiutare il bambino a vivere bene il tempo trascorso a scuola e ad attendere con serenità il ritorno del genitore. Durante i primi giorni è richiesta la presenza attiva di un genitore o un familiare per condividere le attività proposte dalle educatrici, facilitando l'ambientamento del bambino, la conoscenza di altre famiglie, e la co-costruzione di un clima rassicurante. In sede di assemblea di inizio anno vengono condivisi con le famiglie modi e tempi di ambientamento, che possono variare in funzione delle esigenze del bambino e della famiglia.

Lentamente la presenza del genitore diventa sempre più ridotta all'interno della sezione. E' per noi importante seguire i tempi di ambientamento di ogni bimbo. Una eventuale piccola crisi sotto-forma di pianto oppure di comportamento più nervoso o diverso dal solito è più che normale, e va accolta come una fase di crescita in cui il bambino impara a gestire se stesso e adattarsi alle nuove condizioni. Compito dell'educatrice è diventare una nuova figura di riferimento sulla quale il bambino può contare. Le educatrici, attraverso le proposte didattiche riescono a coinvolgere i bambini, e, grazie alle routines, cioè agli eventi prevedibili che scandiscono la giornata, li rassicurano e li tranquillizzano rispetto al ritorno del genitore. Fondamentale il dialogo tra genitori ed educatrici per rafforzare la fiducia e condividere le strategie da adottare per un percorso condiviso.

ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO:

SPAZI: lo spazio risponde a requisiti non solo funzionali e normativi. Esso è molto importante perché deve tradurre in condizioni ambientali le indicazioni espresse dalla “buona pedagogia”. Lo spazio diventa così un elemento fondamentale che può favorire la partecipazione del bambino al contesto, la formazione di piccoli gruppi autogestiti, l’esplorazione, la creatività. Il bambino nello spazio può sviluppare il suo senso di autonomia, può diventare costruttore in prima persona della scuola. La sezione Primavera è un luogo dove si vive, si sperimenta, si apprende e si gioca. L’ambiente fisico deve tener conto di tutte queste funzioni e quindi gli spazi sono strutturati in “angolini” per favorire nel bambino il gioco, la sperimentazione, la scoperta, la possibilità di scelta, lo spazio in cui collocarsi, l’autonomia. Lo spazio-zona permette all’insegnante di favorire momenti di gioco “libero” che implica l’acquisizione di regole, norme e comportamenti tali da consentire il raggiungimento del benessere individuale e di gruppo, dove l’adulto è presenza consapevole e al tempo stesso rassicurante. All’interno dello spazio si collocano i materiali. La naturale disponibilità a scoprire dei bambini e le sollecitazioni delle educatrici che propongono oggetti e suppellettili sempre adeguati e coerenti con le metodologie adottate, fanno sì che nessuno di essi passi inosservato.

MATERIALI. I materiali sono predisposti secondo criteri di raggruppamento ed ordinamento. La maggior parte di essi è a disposizione dei bambini e perciò in scaffali aperti e ad altezza di bambino e in contenitori specifici contrassegnati con immagini relative: macchinine, costruzioni, fogli, libri, giochi vari, puzzle, travestimenti, pennarelli, materiali informali... All’interno di mobili chiusi ci sono le scorte e alcuni materiali che vengono consegnati ai bambini in determinati momenti dalle educatrici.

Gli spazi della Sezione Primavera sono organizzati e allestiti in modo che i bambini possano trovare risposta ai loro bisogni di movimento, interazione, scoperta, gioco.

L’ambiente è costituito da spazi più o meno strutturati. Ci sono angolini allestiti con materiali che invitano al gioco simbolico e strutturato, altri che facilitano invece il gioco di spontanea esplorazione. Ci sono foto dei bambini (per esempio nell’angolino delle presenze) che rendono lo spazio più familiare e forniscono stabilità e riconoscimento. Lo spazio è fondamentale anche per favorire l’espressione delle emozioni ed il loro contenimento, per la traduzione di esse in altri linguaggi e la condivisione nel gruppo.

L’ambiente è così strutturato:

Ingresso: è dotato di un’anticamera dove si trova un mobiletto con gli stivaletti della pioggia dei bambini, un angolo allestito con attività fatte dai bambini (presepe, cartelloni, foto) e qui sono appesi:

- Progetto pedagogico
- il Progetto di sviluppo - apprendimento
- il regolamento della scuola
- Menù
- Calendario scolastico
- Orario di apertura e chiusura
- Eventuali avvisi alle famiglie
- Foglio del “Ho mangiato...”
- Foglio del “Ho fatto la puzza...”

In questo spazio è prevista anche la presenza degli armadietti dei bambini, momentaneamente spostati in sezione per l’emergenza coronavirus.

Corridoio: qui si trova un mobiletto in cui sono stati messi contenitori con materiale non strutturato, come pigne e legnetti; un tavolo sotto il quale sono “parcheeggiate” delle macchinine. Dal corridoio si può accedere al bagno, dotato di lavandino, wc, bidet,

fasciatoio e doccia. Alle pareti si trovano cartelloni raffiguranti le stagioni, la documentazione del progetto dell'anno, dei lavoretti fatti in aula, delle foto. Sulla porta dell'aula c'è il cartellone identificativo della sezione.

Sezione: l'idea della sezione è quella di uno spazio unitario, ma, allo stesso tempo, formato da più ambienti riconoscibili. Ovviamente tali angoli possono subire delle modifiche durante l'anno per adeguarsi alle esigenze dei bambini. Si possono però così riassumere:

L'angolo per la manipolazione e le attività grafico-pittoriche: strutturato per la creatività e la libera espressione dei bambini, è allestito con tavoli e sedie, mobili e scaffali ad altezza bambino per contenere il materiale e i prodotti dell'attività. In quest'angolo è lasciata al bambino la possibilità di sperimentare diversi materiali e strumenti, quali fogli, colori di vario genere, lana, stoffa ecc. L'angolo è allestito in modo tale che il bambino possa compiere autonomamente e facilmente diverse attività. Alcuni materiali vengono offerti ai bambini in base all'uso richiesto dalle singole attività proposte dalle educatrici.

"Spazio" delle macchinine: più o meno al centro della sezione, è costituito da un tappeto con la mappa di una città, dove i bambini possono far correre le automobiline. Qui si trova anche un mibiletto dove sono riposti i contenitori degli animaletti, dei morbidosi, la pista del treno e le macchinine.

Angolo delle costruzioni: allestito con costruzioni di varie grandezze e colori, tappeto. E' uno spazio per giocare da soli o in gruppo, inventando, costruendo e assemblando, per scoprire le caratteristiche degli oggetti e realizzare strutture, sviluppando la motricità fine, la creatività e il pensiero logico.

Le attività motorie quali montare, smontare, inserire, estrarre, aggiungere, eliminare, permettono di fare continue scoperte logico-spaziali. Attraverso la costruzione e la distruzione, il bambino perfeziona quindi sempre meglio i propri movimenti, coordinando l'uso della mano e del corpo con ciò che vuole realizzare.

Questo stesso spazio è utilizzato all'occorrenza come **angolo della comunicazione:** strutturato per la socializzazione, la fantasia, la verbalizzazione, la lettura di immagini, l'ascolto delle prime storie. Questo spazio ha il compito di favorire la concentrazione e la conversazione, con libri e materiali alla portata dei bambini, per essere "letti" e consultati in piena autonomia o guidati dalle educatrici che favoriscono la comprensione dei testi e lo sviluppo del linguaggio.

Sulle pareti vi sono inoltre diversi cartelloni:

- Questi siamo noi
- Che giorno è? Che tempo fa?
- Cartellone delle presenze

L'angolo del gioco simbolico: è strutturato per la socializzazione, la fantasia, la canalizzazione dell'aggressività, l'assunzione di ruoli, l'identificazione, la verbalizzazione e l'espressione. E' un'occasione per superare le incertezze e le paure identificandosi con i personaggi interpretati per imparare a stare con gli altri.

Nello specifico, nella sezione sono presenti tre aree per il gioco simbolico:

- Officina: allestita con banchetto, attrezzi da lavoro e con cartellone identificativo.
- Cucina: allestita con una cucina, tavolo colorato e sedie, tappeto, cartellone identificativo, contenitori con piatti, bicchieri, pentole, ecc...
- Salotto: allestito con un tappeto colorato, baule, bambole, vestitini, cartellone "la casa delle coccole", poltroncina morbida, lettino delle bambole, libreria.

Usando la fantasia e l'immaginazione elaborano il loro vissuto, le emozioni che vivono nel rapporto con i loro genitori e il mondo esterno. Con l'aiuto di una borsetta o un cappello, i bimbi inventano e raccontano delle storie, condividono insieme all'educatrice e ai coetanei un momento speciale, dove ci si può trasformare.

L'angolo morbido: allestito con un materasso grande a terra e uno alla parete.

Aula della motricità: questa aula si trova all'interno della scuola materna ed è utilizzata in giorni prestabiliti ad inizio anno nel collegio docenti. Qui possono svolgersi giochi motori che portano alla conoscenza graduale del proprio corpo sviluppando le capacità motorie (correre, saltare, arrampicarsi ecc.). Ci sono tappetoni morbidi, un brucio, un tunnel, pouf per saltare e salire, un canestro con palline, una struttura in legno per arrampicarsi.

TEMPI: La giornata rispetta momenti di routine che danno al bambino il senso del fluire del tempo e nello stesso tempo forniscono dei punti di riferimento fondamentali per assicurare il bambino:

- **Accoglienza:** l'entrata dei bambini a scuola così come l'uscita sono momenti delicati. In particolar modo nell'ingresso a scuola educatrice e genitore hanno la possibilità di parlarsi e di aggiornarsi rispetto a ciò che è attinente al bambino per facilitare il suo distacco. Vengono inoltre attuate semplici strategie per rendere il più indolore possibile il momento del distacco aiutando il genitore stesso a "fidarsi" dell'educatore e dando sicurezza al bambino assicurandolo grazie a specifici rituali che il più delle volte nascono da questo prezioso incontro e facendo leva su ciò che sta per accadere.

- **Merenda:** finiti gli ingressi e dopo un pò di gioco libero, i bambini, dopo aver riordinato l'aula, si mettono al tavolo, pregano e fanno la merenda con frutta e acqua. Approfittiamo del momento della merenda per festeggiare anche i compleanni.

- **Angolino:** dopo la merenda, i bambini si mettono in cerchio sul tappeto nell'angolo morbido, dove insieme all'educatrice cantano o raccontano quello che hanno fatto a casa, infine il bambino del giorno compone il cartellone del tempo.

- **Attività:** nelle attività della sezione sono comprese il gioco libero (in aula, nel salone, nella stanza adibita a palestra e nel giardino), attività strutturate, disegno libero, manipolazione,...

- **Cambio:** il cambio dei pannolini e le altre azioni correlate dell'igiene personale costituiscono un prezioso momento di scambio affettivo con l'educatrice che, oltre a provvedere ai bisogni primari del bambino, lo accoglie e lo rassicura spiegandogli ciò che sta facendo, guardandolo negli occhi, favorendo le autonomie del bambino e, grazie alla sua empatia, costruendo un rapporto sempre più intimo che permetta al bambino di vivere al meglio il momento delle coccole e della conoscenza del proprio corpo. E' solo grazie a come gli adulti guardano ed accudiscono i bambini che i bambini stessi possono fare un'esperienza positiva di sé. (Nicolodi).

- **Pranzo:** il pranzo costituisce un'occasione di condivisione e di convivialità all'interno del gruppo assai preziosa. Tale momento viene condiviso anche con i bambini della sezione dei 3 anni. Si cerca di aiutare i bambini a "fare da soli" per sviluppare la propria autostima e la propria autonomia. Nel contempo si cerca di favorire l'esplorazione del cibo invitando i bimbi ad assaggiare nuovi sapori, aiutandoli nel descrivere ciò che viene loro proposto. Infine si favorisce lo scambio relazionale tra coetanei che condividono il momento del pasto.

- **Cambio:** dopo il pranzo si provvede ad un ulteriore cambio di pannolino e alla loro igiene personale.

- **Uscita e ricongiungimento con i familiari:** è un momento delicato in cui il bambino ritrova le figure affettive di riferimento ed in cui le educatrici hanno la possibilità di raccontare la giornata ed eventualmente di confrontarsi su eventuali bisogni del bambino.

Il momento di entrata e uscita dei bambini, in tempo di coronavirus, ha subito dei cambiamenti a livello di relazione-contatto col genitore per rispettare il protocollo di sicurezza.

- Nanna: verso le 13.30 i bambini che rimangono a fare la nanna, sono accompagnati dall'educatrice nella sezione dove sono allestiti i loro lettini; nei lettini i bambini ritrovano i propri oggetti necessari alla nanna: ciuccio, pezzine, peluches. Quando i bimbi sono tutti sotto le copertine, l'educatrice accende una musica rilassante che li accompagna per tutto il tempo necessario ad addormentarsi; inoltre l'educatrice fa sentire la propria presenza dove necessario con atteggiamenti rassicuranti.

RELAZIONI

Relazioni con i bambini: il bambino è un organismo competente fin dalla nascita, dotato di una propria capacità e ragione.

La cura educativa si esprime nell'ascolto e nell'attenzione per il bambino, nella capacità di riconoscerne i bisogni di dipendenza e di autonomia e di fornirgli aiuto e incoraggiamento, nella misura dei gesti e delle parole e nell'uso consapevole e intenzionale dell'affettività. Inoltre il **benessere** del bambino è legato alla qualità delle relazioni tra le persone adulte e bambini, relazioni che vengono costantemente riviste all'interno del gruppo di lavoro. Le educatrici sanno modulare il loro atteggiamento nei confronti dei bambini, valorizzando le loro specificità e adattandosi alle loro modalità comunicative. Inoltre utilizzano termini e posture adeguate che veicolano accoglienza. I toni di voce sono bassi e la prosodia è calma, ferma e nel contempo accogliente. Se ci sono conflitti tra bambini l'adulto non interviene subito ma prima permette ai bambini di affrontare le dinamiche conflittuali per poi riuscire a venirne fuori. In tutto questo ovviamente l'educatore facilita i processi relazionali e, laddove necessario, sa intervenire anche in maniera ferma.

Fondamentale nelle relazioni è il criterio della **personalizzazione**. Il bambino, così come ci insegna la fondatrice dell'Istituto Maestre Pie Beata Elisabetta Renzi, va approcciato con una modalità pedagogica assolutamente personalizzata, che tenga conto dell'unicità del singolo bambino. Tale criterio sottostà al periodo dell'ambientamento che si piega alle esigenze del bambino specifico e della sua famiglia.

Le educatrici osservano i bambini e si adeguano a loro pur nei limiti dati dalla responsabilità di prendersi cura di una collettività infantile.

Si privilegia la **stabilità** di gruppo soprattutto nelle routine ma nel contempo si promuovono anche momenti di scambio in particolare con la sezione dei 3 anni.

PROPOSTE EDUCATIVE:

Le proposte educative vengono pensate secondo un **progetto** condiviso che comprende finalità, obiettivi misurabili, tempi, spazi, modi, modalità di verifica. E' solo nella condivisione all'interno del gruppo di lavoro dell'intenzionalità di ciò che si propone che si possono perseguire obiettivi coerenti.

Dietro alle proposte educative sta il criterio della **significatività**, che indica proposte pensate per sollecitare la curiosità ed il coinvolgimento di tutti i bambini, tenendo conto in particolare di chi ha bisogni educativi speciali. Le proposte ricche dal punto di vista pedagogico hanno **continuità** e si adeguano al livello di apprendimento dei bambini stessi. Le attività si arricchiscono mano a mano che si sviluppano grazie all'imprescindibile supporto e alle proposte che fuoriescono dai bambini. Compito delle educatrici è di rispecchiare ciò che il bambino propone all'interno di un setting prestabilito, facendo circolare all'interno del gruppo la scoperta del singolo, in modo da arricchire ulteriormente e rendere patrimonio collettivo il singolo spunto. Il rilancio per proseguire ed approfondire le proposte educative è

una parte fondamentale del progetto educativo e, sempre attraverso l'aspetto ludico, permette ai bambini di scoprire più di sé, degli altri, del mondo.

Alla base delle proposte ci sono le parole chiave esperienza e scoperta. Attraverso l'esperienza concreta, che passa dal corpo, i bambini possono scoprire e accrescere il livello di apprendimento, di socialità, di affettività.

Le attività che si svolgono all'interno della scuola con l'educatore sono principalmente:

▪ **Attività per sviluppare il linguaggio:**

Le educatrici parlano ai bambini con un linguaggio che tiene conto delle loro prime verbalizzazioni, nominando oggetti e favorendo la conversazione all'interno del gruppo. Attraverso l'utilizzo di rime e filastrocche si allenano musicalità, ritmo e memoria in uno sfondo ludico.

▪ **Attività per lo sviluppo motorio:**

Per i bambini è fondamentale poter esplorare l'ambiente attraverso il proprio corpo con attività che lo vedono protagonista. Le educatrici sono attente anche a proporre attività per sviluppare la motricità fine. Utilizzano anche canzoni mimate per sfruttare la musica come canale facilitante la coordinazione e l'espressione corporea.

▪ **Attività per lo sviluppo della sperimentazione, della creatività e del ragionamento.**

In tutte le proposte educative si cerca di stimolare la creatività del bambino, a permettergli una libera esplorazione che poi gli dia gli elementi per assodare le sue scoperte ed utilizzarle in giochi sempre più complessi.

▪ **Attività per l'inclusione e per l'integrazione culturale:** si accoglie il bambino con tutta la sua storia alle spalle. Con la sua famiglia, le sue origini culturali, i suoi bisogni educativi speciali. Viene dato spazio alle diverse culture presenti nella sezione. Si propongono progetti in lingua inglese e spagnola. Attraverso il cartellone delle famiglie, si dà spazio ai nuclei famigliari dei bambini e alle diverse tipologie di famiglie presenti.

Le attività vengono proposte sotto varia forma:

- Attività di sezione,
- Attività di laboratori,
- Attività di gruppo,
- Attività in comune con il resto della scuola dell'infanzia.

CRITERI E MODALITA' DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

La partecipazione della famiglia è un elemento fondante nel progetto del nostro servizio. È il contesto sociale dal quale il bambino proviene e dove ha maturato esperienze e conoscenze originali e per questo motivo rappresenta un elemento con il quale il servizio educativo si confronta in modo aperto e flessibile fin dal primo momento. La condivisione del

progetto educativo in tutte le sue fasi, all'interno di una relazione reciproca fra genitori ed educatori diventa pertanto un presupposto per la qualità dell'esperienza del bambino e delle stesse famiglie all'interno del servizio.

Modalità di rapporto con le famiglie La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola in tutti i suoi aspetti le rende protagoniste attive del difficile compito educativo. La scuola riconosce alla famiglia il ruolo di primo nucleo educativo del bambino e si propone di assecondare ed aiutare le famiglie nel loro difficile compito sostenendole in particolare nei momenti di maggiore difficoltà. La scuola cerca di favorire momenti di approfondimento e di scambio tra genitori

Si chiede alle famiglie di:

- costruire insieme una reciproca fiducia
- scegliere ed affrontare assieme alla scuola tematiche educative relative alla crescita dei bambini.

Gli organi rappresentativi dei genitori sono:

- assemblea dei genitori di tutto il polo
- assemblea dei genitori della sezione primavera
- rappresentanti di sezione (eletti ad inizio anno all'interno dell'assemblea dei genitori di sezione)
- consiglio dei genitori (formato dai rappresentanti dei genitori di tutte le sezioni del Polo d'Infanzia)
- consiglio di istituto (formato, oltre che dai componenti di diritto, anche da una rappresentanza dei genitori per ogni ordine di scuola dell'Istituto di San Giovanni in Marignano: Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo grado).

Strumenti/iniziative previste

La sezione primavera offre nel corso dell'anno varie occasioni di incontro:

- **riunione preliminare** per i nuovi iscritti: i genitori hanno un primo approccio conoscitivo con la sezione primavera, in cui prendono visione degli spazi e delle linee educative della scuola stessa.

Assemblea dei genitori: l'assemblea viene svolta presso i locali della scuola prima dell'avvio dell'anno scolastico. In tale occasione vengono presentati: il patto di corresponsabilità, l'organizzazione del servizio, l'equipe educativa, il regolamento sanitario, le finalità educative e le modalità di ambientamento. Inoltre vengono eletti i rappresentanti di sezione.

Colloqui di ambientamento: rappresentano un primo momento di incontro con la famiglia, contribuiscono a rassicurare i genitori, a costruire un rapporto di fiducia e a creare un'alleanza educativa. Durante il colloquio vengono richieste diverse informazioni ai genitori sul bambino per permettere una miglior conoscenza del bambino ed agevolare così il suo periodo di inserimento all'interno della struttura.

Colloqui di verifica: durante l'anno vengono fissati periodici momenti di verifica in cui le educatrici si confrontano con i genitori sul percorso del bambino: i momenti della routine, l'esplorazione dell'ambiente, la qualità delle relazioni con gli oggetti e con i compagni.

Riunioni di sezione on-line: in tempo di emergenza Covid abbiamo introdotto le riunioni di sezione on-line ogni circa 2 mesi per condividere con i genitori foto e video di ciò che si è proposto ai bambini, esplicitando gli obiettivi delle attività e le metodologie proposte.

Incontri con i rappresentanti di sezione: durante l'anno vengono organizzati periodici incontri con i rappresentanti di sezione di tutta la scuola per affrontare temi educativi e organizzativi.

Laboratori, feste: sono momenti in cui genitori ed educatori possono condividere occasioni di divertimento ed esperienze comuni.

Formazione pedagogica per genitori: si tratta di incontri organizzati e tenuti dalla coordinatrice pedagogica in cui vengono affrontati particolari temi di interesse pedagogico scelti dai genitori stessi. Si tratta di preziosi momenti di condivisione e scambio all'interno di una cornice non giudicante.

Incontri con esperti: la scuola talvolta si fa promotrice di incontri specifici con esperti esterni. Laddove non è la scuola ad organizzarli direttamente, pubblicizza gli incontri proposti da altre agenzie educative del territorio.

Ovviamente, oltre a questi momenti istituzionali le educatrici possono "incontrare" le famiglie anche in momenti più informali, come ad esempio nei momenti di ingresso ed uscita in cui c'è uno scambio comunicativo.

Inoltre per "raccontare" ai genitori quello che accade durante la giornata, le educatrici possono utilizzare il tablet (come una sorta di diario di bordo) o la **chat di whatsapp** in cui si inviano foto e video significativi con brevi commenti.

Continuità educativa: poiché la nostra sezione primavera si trova all'interno di una struttura in cui è presente anche la scuola dell'infanzia, per noi è naturale curare momenti di continuità con le insegnanti ed i bambini della scuola dell'infanzia. In particolare in tempo pre-covid nel momento del pranzo ed in quello del gioco libero ad esso successivo, ci univamo ai bambini più grandi ed alle loro insegnanti per favorire conoscenza e comunicazione. In tempo di Covid questa continuità si attua prevalentemente con i bambini e le insegnanti della sezione dei 3 anni.

Rapporto con il territorio

Teniamo molto a partecipare ad iniziative proposte dal territorio e nello stesso tempo siamo anche noi promotori di iniziative che vedono coinvolto il territorio stesso. Riteniamo fondamentale per la nostra struttura aprirsi alla realtà in cui si trova e nello stesso tempo essere portatrice di stimoli educativi.

Importanti i momenti di scambio con la parrocchia di San Pietro e con il Comune di San Giovanni in Marignano (presepe vivente, allestimento dell'albero di Natale in piazza,...).

Riteniamo importante coltivare i rapporti con le altre comunità educanti, con gli uffici Comunali che si occupano della prima infanzia e con la biblioteca comunale.

Inoltre partecipiamo al tavolo 0-6 del distretto di Riccione in cui si progettano attività laboratoriali per bambini e genitori. La nostra scuola è anche una delle sedi di detti laboratori.

CRITERI E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

Lo strumento di lavoro utilizzato per una buona organizzazione è il collegio docenti che vede la presenza sia delle educatrici della sezione primavera che delle insegnanti della scuola dell'infanzia. Per noi tale momento è prezioso anche per lavorare sulla continuità. Il gruppo si riunisce di norma una o più volte al mese. L'incontro del collegio è un momento in cui discutere su dubbi, conflitti relativi ai bambini, alle famiglie e al gruppo di lavoro elaborando strategie. È condotto dalla coordinatrice pedagogica che cura l'organizzazione generale del servizio, programma e coordina l'attività educativa, offre consulenza alle famiglie dei bambini iscritti al servizio, inoltre valuta l'efficacia e l'efficienza del servizio e propone eventuali soluzioni utili al suo miglioramento, cura i rapporti con le istituzioni del territorio. La nostra coordinatrice interna fa anche parte del coordinamento scuole FISM. Ogni incontro è documentato attraverso la stesura di un verbale, utile strumento di verifica del gruppo. La somma dei verbali contiene in sé le motivazioni pedagogiche che ispirano il nostro operare.

STRUMENTI del gruppo di lavoro

OSSERVAZIONE

È uno strumento indispensabile dal punto di vista pedagogico, poiché consente di organizzare un percorso educativo che soddisfi le esigenze dei bambini.

Sta alla base della progettazione ed aiuta a cogliere quali possano essere obiettivi e metodologie di lavoro. Grande spazio ha l'osservazione nella prima parte dell'anno, cioè nel periodo in cui si scrive il progetto dell'anno grazie alle caratteristiche dei bambini che si stanno conoscendo.

Inoltre durante l'anno utilizziamo specifiche griglie osservative che ci aiutano nell'averne uno sguardo più approfondito rispetto ai processi di crescita dei singoli ed eventualmente a rivedere gli obiettivi prefissati.

PROGETTAZIONE

La progettazione parte dall'osservazione e permette di approfondire e sviluppare gli aspetti che più interessano per lavorare con i bambini. Sua caratteristica peculiare è la flessibilità e l'adeguarsi alle varie situazioni, in una continua messa in discussione. Tiene in conto delle esigenze dei singoli e del gruppo nel suo insieme.

Il progetto di sviluppo-apprendimento dell'anno è condiviso nelle parti generali con le sezioni di scuola dell'infanzia. È un vero e proprio progetto del polo d'infanzia. Al suo interno ci sono degli "allegati" specifici per le diverse età dei bambini. In particolare i bambini della sezione primavera condividono con la sezione dei tre anni alcune attività e metodologie, pur nel rispetto delle diverse esigenze tipiche della età di riferimento. Durante i collegi docenti verifichiamo di volta in volta l'andamento del progetto ed apportiamo eventuali migliorie e modifiche. A metà anno e a fine anno educativo il progetto viene sviscerato con specifiche griglie di verifica che aiutano non solo a valutare quanto fatto, ma soprattutto a raddrizzare eventualmente il tiro e a proporre spunti per rilanciare il progetto stesso per l'anno corrente e per l'anno successivo.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione rappresenta uno strumento che consente al gruppo di lavoro di elaborare e trasformare il vissuto esperienziale in dato culturale. La documentazione restituisce memoria degli eventi e dei percorsi permettendo di ragionare e riflettere criticamente su di essi, di valutarne la coerenza con gli intenti educativi, di rielaborarne i significati e di tesaurizzare i saperi costruiti nell'azione. In base ai destinatari la documentazione acquisisce sfumature diverse:

- ai bambini consente di riconoscersi in determinate testimonianze, essi possono così interiorizzare alcuni aspetti documentati che diversamente rischierebbero di perdersi.
- agli educatori permette di legare in maniera coerente le varie tappe di un progetto più grande.
- ai genitori permette di conoscere ciò che viene fatto e di partecipare al percorso svolto.

Bacheche: in esse troviamo il piano dell'offerta formativa, i progetti pedagogico ed annuale, il regolamento sanitario, il menù dei bambini, il calendario scolastico, le varie informazioni relative alle attività scolastiche, ed extra-scolastiche.

Tablet: è uno strumento per far vedere ai genitori le attività svolte con i bambini durante la mattinata. In tempo pre-covid si trovava sugli armadietti a disposizione delle famiglie.

Elaborati personali: i lavoretti fatti durante la mattinata sono consegnati alla famiglia il giorno stesso in cui vengono realizzati o a distanza di poco tempo e contengono la storia vissuta dai singoli bambini.

Menabò: cartelloni di documentazione che raccontano piccoli scorci di vita alla sezione primavera e costituiscono per il bambino una fonte importante per costruire la memoria delle proprie esperienze che possono così essere condivise con i genitori.

Chat con i genitori: attraverso l'utilizzo del cellulare della scuola, abbiamo creato una chat con i genitori per condividere, quasi in tempo reale, quello che i bambini fanno durante la mattinata, per rendere più partecipi i genitori in questi tempi di Covid in cui la comunicazione è molto limitata.

Le risorse di cui il gruppo di lavoro educativo si avvale sono:

- **Formazione e aggiornamento.** Le educatrici sono costantemente aggiornate. Seguono i corsi proposti dalla FISM, dal Coordinamento Pedagogico Territoriale della provincia di Rimini e dall'ufficio di Pastorale cattolica. La sezione primavera è permanentemente in contatto con la scuola dell'infanzia con la quale condivide feste, attività e momenti e momenti di gioco.
- Le educatrici ed il personale ausiliario partecipano alla formazione del percorso sulla valutazione (20 ore annuali per le educatrici e 10 ore annuali per il personale ausiliario). Oltre a questo, le educatrici partecipano a 20 ore annuali di formazione nell'ambito delle iniziative proposte dalla Fism o dal Coordinamento Pedagogico Territoriale.
- La nostra sezione primavera è seguita da una **coordinatrice pedagogica** che fa parte del coordinamento pedagogico della Fism di Rimini.
- La **continuità** viene curata in particolare con la scuola dell'infanzia in cui la sezione è ubicata. Stiamo cercando di attivare anche incontri con le altre agenzie del territorio da cui provengono i bambini (vd nido di San Giovanni in Marignano) e a cui talvolta vanno dopo aver frequentato la nostra sezione primavera.

AUTOVALUTAZIONE

La valutazione è un processo di ricerca, innovazione e riflessione su ciò che si sta facendo per un continuo miglioramento. Sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, l'esplicitazione e la condivisione sociale dei significati e l'apprendimento riflessivo delle pratiche. E' volta ad alimentare una costante azione di ricerca all'interno del servizio, promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse.

La partecipazione diretta degli educatori al processo di valutazione si presenta fin dall'inizio come un processo. La valutazione ha come obiettivo il miglioramento del servizio. Alla base del processo di valutazione sta l'autovalutazione che si basa sulla responsabilità e sull'autoregolazione del singolo educatore.

L'autovalutazione all'interno del servizio rappresenta una costante opportunità di crescita attraverso una sempre maggiore consapevolezza pedagogica. Essa avviene all'interno del percorso del gruppo di lavoro.

All'interno dei collegi docenti si dedica uno spazio cospicuo alla riflessività e all'analisi delle prassi educative e del pensiero che le ispira. La nostra sezione primavera, inoltre, durante questi anni ha partecipato a due percorsi di etero-valutazione nati all'interno del Coordinamento Pedagogico Territoriale.

Strumenti di valutazione:

- schede di osservazione: in determinati momenti dell'anno vengono compilate schede di osservazione dei bambini che orientano la progettazione.
- Due volte l'anno si somministrano alle singole educatrici schede di verifica del progetto i cui esiti servono ad indirizzare il lavoro. Le osservazioni delle singole

educatrici vengono raccolte e sistematizzate dalla coordinatrice pedagogica che poi riporta la sintesi nel gruppo di lavoro stimolando sugli esiti un confronto dialettico tra le educatrici per verificare ciò che è stato proposto e porre le basi di ciò che si intende approfondire.

- Questionari di qualità percepita dalle famiglie: a fine anno viene proposto in forma anonima ai genitori un questionario in cui le famiglie possono esprimersi riguardo al servizio. Gli esiti di tale indagine servono a reindirizzare il servizio.
- Intercollegi: a fianco dei collegi docenti del servizio stanno gli intercollegi con altre scuole dell'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata. All'interno di tali momenti si cura la formazione specifica delle educatrici della sezione primavera e ci si confronta su temi pedagogici in un clima di condivisione.
- Accredimento. Il percorso di accreditamento rappresenta una preziosa occasione per lavorare su di sé in un'ottica di miglioramento continuo. Si utilizza lo strumento di valutazione del Coordinamento Pedagogico Territoriale della Provincia di Rimini. Abbiamo appena cominciato il percorso di autovalutazione con la presentazione dello strumento di valutazione e la sua compilazione.

DURATA

Il Progetto Pedagogico ha durata triennale. Occorre che alla fine di tale periodo, il progetto sia rivisto all'interno del gruppo di lavoro, condiviso con le famiglie utenti del servizio ed eventualmente aggiornato.

San Giovanni in Marignano, 18 gennaio 2022

La Coordinatrice pedagogica

Marta Olivieri

L'equipe educativa

Stefania Fabbri

Chiara Guarino

Suor Elizabeth Noperi